

IL PROGETTO Ragazzi disabili lavorano nelle mense scolastiche grazie al progetto Argo messo in campo da Foqus

«In cucina diventiamo tutti argonauti»

DI VALERIA BELLOCCHIO

NAPOLI. La firma al protocollo d'intesa su una nuova normativa per l'assunzione di persone diversamente abili, in Campania, tra l'assessore regionale Sonia Palmeri e Rachele Furfaro, presidente Fondazione Foqus, è l'aspetto formale di un percorso cominciato tre anni fa con il progetto Argo. «Nato dall'esigenza di cucinare per noi e per i ragazzi - ha ricordato Fabrizio Rocco, coordinatore di Argo - chiedemmo a Foqus di "prestarci" le cucine per preparare il pranzo per i ragazzi e per i tutor che frequentavano la fondazione». In una cucina più familiare e casalinga che da brigata, i giovani hanno trovato una loro dimensione. Chi era già in quella cucina ha imparato a trasmettere le proprie conoscenze e i ragazzi hanno imparato ad ascoltare. Il risultato è quello che, nero su bianco, è stato messo ieri per iscritto che porterà le eventuali aziende che vogliono assumere ragazzi disabili non solo a indirizzarli verso un ruolo consono, ma addirittura, qualora non si trovasse a loro agio per competenze nel settore stabilito, a cambiare andando incontro alle loro esigenze.

Al momento i ragazzi di Argo lavorano per Foqus preparando i pasti in mensa per le scuole della Fondazione «ma ci è stato chiesto dal Pontano di condividere questo per-



● Furfaro, Palmeri, Spadafora e Pontecorvo. A destra i ragazzi di Argo (foto AgnedeLuca)

corso - ha detto la Furfaro - e pian piano altre scuole ci stanno contattando. Insomma la refezione a Napoli sta assumendo i contorni dell'inclusione e «da Napoli parte un messaggio che spero sia condiviso da altre imprese in Italia - ha detto Vincenzo Spadafora, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri - Qui si parla di disabilità in un'ottica concreta abbattendo lo stereotipo del difficile inserimento lavorativo». Perché un altro passaggio importante è che per questi ragazzi si cerca l'indipendenza prima di tutto personale e poi sociale. Ragion per cui c'è retribuzione come da contratto nazionale e nessuna assistenza.

La prima azienda a partire con assunzioni nell'ottica di questo nuovo protocollo è Ferrarelle che ha anche partecipato al 50%, insieme con Fondazione con il Sud, al progetto. «Noi abbiamo l'onore e l'onere di preservare una risorsa pubblica - ha puntualizzato Michele Pontecorvo, vicepresidente di Ferrarelle Spa - L'acqua è un bene primario. È giusto che il nostro marchio si adoperi per rispondere a bisogni non materiali».

Anche Foqus ha accolto gli «argonauti», dieci per l'esattezza, che adesso lavorano nella mensa della scuola che si trova ai Quartieri Spagnoli. E oltre ad aver ritaglia-



to un ruolo per ognuno di questi ragazzi, l'averli inseriti nel sistema lavorativo è servito anche, e forse soprattutto, ai bambini e alle loro famiglie. «Questa iniziativa - ha puntualizzato Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione con il Sud - rappresenta un'ulteriore conferma della necessità di innovazione sociale proprio nei quartieri con maggiori criticità». Ma ad aver davvero reso l'idea di cosa significa il progetto Argo e questo protocollo sulle assunzioni è stato Eugenio, uno dei ragaz-

zi che lavora nella mensa di Foqus: «Ho 23 anni - ha raccontato - Noi siamo argonauti e non molliamo mai, nemmeno quando tutto diventa difficile. Io da quando ho cominciato a lavorare mi rendo conto di essere più veloce e di essere anche meno insistente - ha specificato ridendo riferendosi ad un lato del suo carattere - Ma più di tutto io mi rendo conto di stare bene. Ho lavorato col cuore, per noi, per voi e per i bambini». E dopo queste parole, il resto è tutto inutile.

